

Van Den Hul Colibri Master & Signature

I primi fonorivelatori van den Hul Colibri sono nati nel 1995 e da allora ne sono stati prodotti oltre 1.000 esemplari con alcune variazioni del progetto nel tempo, principalmente modifiche al circuito magnetico, a testimonianza di un costante affinamento nel tempo. Per realizzarle Aalt Jouk van den Hul si affida alle sue mani e a quelle del figlio William ma anche a macchine a controllo numerico e a componentigelodamente conservato dal giorno in cui questo simpatico olandese ha deciso di dedicarsi alla produzione di componenti per l'alta fedeltà

“Immagino che dopo aver scritto il tuo primo articolo avrai pensato: guarda che m**da! Poi un po' meno con il secondo e così via... La stessa cosa accade nella costruzione delle testine”, ci dice Aalt Jouk van den Hul, oggi un arzillo “vecchietto” di 80 anni in ottima salute (si attiene a una dieta ferrea) che tutt'ora gira il mondo in lungo e in largo (padroneggia sei differenti lingue) per presentare i suoi prodotti.

Ex docente di fisica dell'Università, pioniere e recensore audio,

produttore di cartucce e cavi, ricercatore medico, guaritore, attivista ambientale, umanista e filantropo (in Brasile si occupa dell'istruzione di una comunità di 36 ragazzi), A.J. è soprattutto un produttore di ottimi fonorivelatori (e naturalmente di cavi, che lo sono altrettanto!); ha cominciato nel 1975 e tutt'ora dedica circa 2.000 ore l'anno alla produzione che avviene rigorosamente nella sua abitazione durante il weekend, con l'aiuto del figlio William: 300 nuovi esemplari e altri 700 rigenerati ogni anno...

In precedenza, prima del 1975, van den Hul aveva sviluppato anche il suo particolare taglio dello stilo che tutt'ora viene utilizzato nelle testine che portano il suo nome.

Prima della Colibri la richiesta per testine Hi-end aveva spinto A.J. a progettare una bobina mobile di alto livello come la Grasshopper ma la Colibri (che prende il nome dall'uccello caraibico, uno dei più piccoli al mondo) rappresenta un vero atto di rottura con l'idea stessa di testina MC così come veniva concepita fino ad allora: si tratta infatti di una

testina con unico polo al posto della tradizionale struttura con polo anteriore e posteriore, all'interno del quale viene posto lo stilo che deve muoversi simmetricamente dentro il campo magnetico per operare al meglio. Grazie ai suoi studi con l'acceleratore di particelle (van den Hul ha studiato all'Università di Delft) J.A. vantava un'ampia conoscenza degli effetti dei campi magnetici (un know how che ha dato vita anche alle sue convinzioni in fatto di medicina e di sistemi di cura alternativi ma questa è un'altra storia che forse racconteremo in futuro...): così

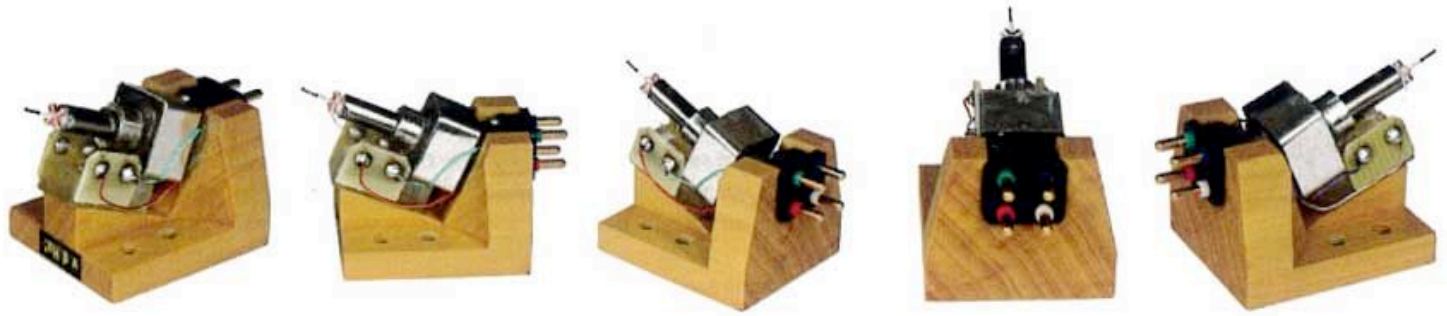


Prezzo: n.c.

FONORILEVATORE VAN DEN HUL COLIBRI MASTER & SIGNATURE

Distributore: High Fidelity Italia S.r.l.
Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)
Tel.02-93611024 - Fax 02-93647770
www.h-fidelity.com

Tipo: MC **Tensione di uscita (mV):** 1,1 **Forza di appoggio (g):** 1,50
- 1,95 Stilo: VDH - IS **Impedenza di carico (Ohm):** 50



l'allampanato olandese si era convinto che l'influenza nefasta delle possibili asimmetrie che si possono creare quando un generatore è immerso in un doppio polo magnetico in maniera non simmetrica era tale che eliminare uno dei due poli poteva rappresentare un male minore. Detto fatto sennonché in questo modo il livello del segnale generato si abbassa di molto (le prime Colibri disponevano di un voltaggio d'uscita di soli 0,26 mV) e questo ha indotto van den Hul a una continua ricerca di magneti più potenti (oggi in samario cobalto) e di bobine più efficienti: le prime erano in rame, quelle attuali sono in oro a 24 k

con fili da 20-25 micron intrecciati.

Un percorso, quello dal 1995 ad oggi, caratterizzato da una progressiva messa a punto, finalizzata principalmente a elevare la tensione d'uscita che oggi, con la versione Master & Signature, raggiunge sorprendentemente il valore di 1,1 mV! Una tensione elevata equivale a una minore necessità di stressare a valle lo stadio fono (che deve amplificare di meno), con vantaggi dal punto di vista del rumore di fondo che, ci confida van den Hul, con la nuova versione è ridotto a l

minimo. Vantaggio ulteriore della soluzione a un unico polo il fatto che è possibile realizzare testine di massa minore e quindi di abbinarle anche a bracci di bassa massa mantenendo una buona tracciabilità (anche se il braccio di riferimento di J.A. rimane uno SME V) e, soprattutto, utilizzando cantilever più corti (di soli 3,5 mm), condizione che garantisce almeno sulla carta una tracciabilità più accurata. Soluzioni che, vista la predilezione di van den Hul per le testine naked, si possono osservare esaminando la Colibri Master & Signature e il suo originale aspetto. Anche il body è cambiato nella nuova versione della testina: l'Acacia Koa di origine Hawaiana dai riflessi rossastri è stata sostituita da un'essenza brasiliana molto più chiara (van den Hul la definisce white wood).

Sul corpo, realizzato dal pieno con un tornio a controllo numerico, vengono applicate da tre a cinque mani di una lacca la cui formula viene fatta risalire a 400 anni fa attribuendola a Stradivari, anche se non si capisce in che misura ciò che eventualmente serviva a far risuonare meglio gli splendidi strumenti del liutaio cremonese qui dovrebbe invece verosimilmente assorbire vibrazioni e risultare

inerte... ! La verniciatura richiede un lungo periodo tra una mano e l'altra e una fase di essiccamento finale altrettanto lunga...

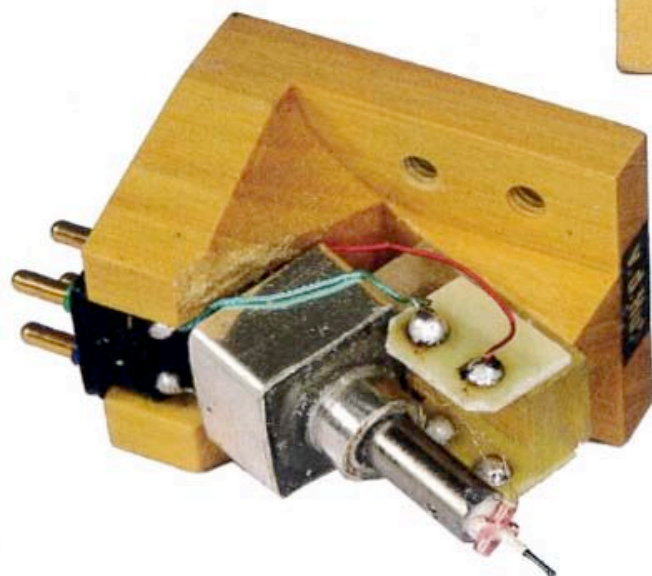
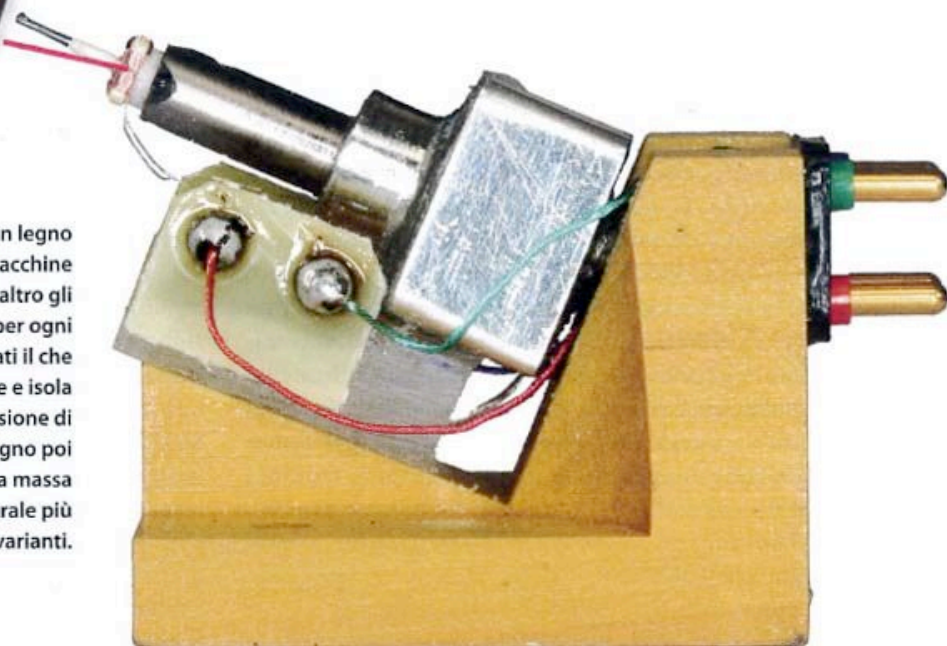
Il cantilever è realizzato in boro come nei modelli precedenti e anche gli altri elementi (taglio del diamante e sistema di sospensione) sono quelli proprietari sviluppati da van den Hul e stabilmente utilizzati nelle sue realizzazioni. In realtà per quello che riguarda il diamante il termine "proprietario" è improprio ("non ho mai ricevuto royalties", si lamenta J.A.): la storia narra che, ancora giornalista specializzato, van den Hul si sia recato nel 1973 in una fabbrica tedesca che realizzava stili per le testine (sospettiamo fortemente che il fornitore fosse lo stesso dove Clearaudio stava sviluppando la sua prima Moving Coil) contestando le soluzioni intraprese ("quello ha la stessa delicatezza di un cacciavite", sembra abbia commentato) e venendo così stimolato a far di meglio, cosa accaduta dopo l'incontro con un tagliatore di gioielli svizzero, presso il quale venne sviluppato il disegno VDH che ha accompagnato nei suoi graduali aggiornamenti tutte le testine della casa olandese. J.A. ci ha confidato che con i primi prototipi tracciava solchi nel burro da cucina per saggiare la bontà, allora tutta da verificare, delle sue intuizioni in fatto di tracciamento! Intuizioni che non mancarono di suscitare l'interesse di





Il campo magnetico è concentrato lungo un convogliatore che è posto a ridosso delle microbobine solidali con il cantilever. Senza l'adozione del polo magnetico opposto la concentrazione non è fra le più elevate e per questo motivo le bobine devono essere dotate di un maggior numero di spire con il massimo contenimento della resistenza interna. Si tratta di una lunga serie di parametri tutti al limite strutturale che però nell'insieme hanno dato corpo ad un prodotto unico nel suo genere. I cablaggi sono in oro, estremamente sottile per il contenimento della massa ma al contempo ad elevata conducibilità.

Il corpo della testina è realizzato in legno fresato e lavorato inizialmente con macchine a controllo numerico e poi, come per altro gli altri componenti, adattato a mano per ogni esemplare. I fori superiori sono filettati il che semplifica notevolmente l'installazione e isola al contempo la testina dalla trasmissione di risonante in alta frequenza. Il corpo in legno poi consente un ulteriore abbattimento della massa complessiva, con una rigidità strutturale più adatta rispetto ad altre varianti.



SFIDA ALLE CONVENZIONI

Il Colibrì è tra i fonorilevatori più controversi nell'ambito delle testine MC anche in conseguenza di una storia che parte da un approccio estremamente "manuale" che da luogo a risultati generalmente mai del tutto riproducibili. Inoltre, la tensione di uscita estremamente bassa e l'impedenza di

carico mettevano in gran difficoltà un gran numero di preamplificatori fono, soprattutto in un periodo in cui era ampiamente sottovalutata l'opzione di ottimizzazione del carico, fatto che invece oggi è ampiamente affrontato con vari approcci in gran parte risolutivi. Le più recenti produzioni invece, sono riuscite ad ottenere il massimo

equilibrio fra i componenti lavorati a controllo numerico e l'offerta di materiali sempre più prestanti in termini di concentrazione di campo magnetico e di trafilatura capillare dei cavi e dei cablaggi. Il risultato sotto certi aspetti è stravolgente in quanto, man mano che si sono avvicinati i modelli e le varianti, la massa del sistema è dimi-

uita e il livello di uscita è sensibilmente aumentato, due fattori che in genere sarebbero inversamente proporzionali, e invece, sono progrediti parallelamente. Anche la fattura, nonostante sia frutto ancora di un procedimento manuale denota un livello più accurato e "preciso" con una propensione alla massima "riproducibilità".

Raymon Cook, patron di Kef, che si spese affinché Goldring adottasse lo stilo di VHD. Anche Ortofon e molti altri si avvicinarono al progetto prima che van den Hul decidesse di non fornire più lo stilo a terzi... Per quello che riguarda l'elastomero, anch'esso frutto di una formula sviluppata al tempo da van den Hul, è importante spiegare, in contrapposizione a chi sostiene che le testine VDH a causa dell'artigianalità della realizzazione siano l'una diversa dall'altra (il corpo certamente no, visto che è realizzato industrialmente sebbene VHD non si nasconda: "La stessa forma non vuol dire stessa densità, naturalmente, che dipende dal tipo e dalla direzione della fibra del legno"), che quando il successo del CD sembrò offuscare completamente l'analogico, J.A. decise di fare incetta di tale materiale (e anche di cantilever) impegnando completamente il patrimonio di famiglia, convinto della rinascita del vinile e che quel magazzino sarebbe tornato utile. "Prima del CD ogni azienda coinvolta nel vinile aveva il suo specialista in materiali smorzanti; oggi queste competenze sono scomparse"... In effetti, sebbene si assista a un rilancio dell'analogico, il comparto più conservativo e che vede minor sviluppo è proprio quello delle testine e per questa ragione J.A. conserva gelosamente grossi quantitativi di quella gomma congelata criogenicamente e li centellina utilizzandoli unicamente nelle testine della serie Colibri! Certo prima o poi queste "riserve" finiranno (e questo, in generale, è il problema dell'analogico filologicamente corretto) ma da quel che ci è dato sapere non si tratterà di un

problema nostro, semmai del van den Hul giovane o delle prossime generazioni! "Produco ancora testine e mi diverto a rigenerare quelle che mi vengono spedite. Mio figlio William è intenzionato a continuare l'attività e tutti quelli che hanno un fonorivelatore anche del passato possono essere fiduciosi che avranno ancora a disposizione i componenti originali per renderle funzionanti..."

L'occasione del nostro incontro con VDH, dove ci ha fornito tutte queste informazioni, è stata proprio la presentazione della più recente versione della Colibri e da lì è nata la possibilità di testare in anteprima assoluta un esemplare di questo modello top di gamma che lo stesso J.A. ha provveduto a terminare di assemblare e spedirci nel weekend immediatamente successivo al nostro incontro.

La molla che ha reso "indispensabile" più che utile il test è stata la prova d'ascolto informale svolta in occasione delle due presentazioni a cui abbiamo assistito.

Si potrebbe pensare che la sostituzione di una Crimson, già testina di altissimo lignaggio, con la Colibri Master & Signature possa incidere in misura minimale sulla qualità della rappresentazione sonora ma, per diretta testimonianza, possiamo dire che non è andata così. L'incremento di qualità percepibile e notevole, in grado di infrangere tutte le aspettative in campo Hi-end (tanto che tra gli ascoltatori, anche non esperti, la percezione dell'upgrade è stato immediato).

Ma che cosa offre la Master & Signature? Per valutarlo bene c'era solo la possibilità

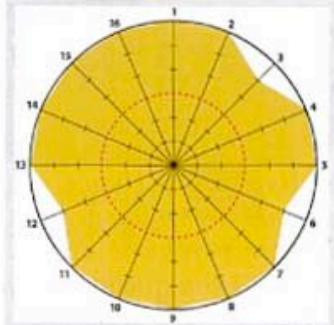
di ascoltarla in un ambiente controllato come la sala di ascolto redazionale dove, peraltro, troneggia un giradischi e un braccio SME molto simile a quello utilizzato come riferimento da J.A.

L'ascolto della testina è effettivamente sublime, un inno all'analogico che ne sancisce una qualità di vertice paragonabile ai migliori file Hi-res ma con un cuore, un calore a essi sconosciuti. L'elemento che balza all'occhio è questo qui ma via via che l'ascolto procede si cominciano a identificare alcuni ulteriori aspetti.

La risposta all'impulso, ad esempio, è molto veloce ma al tempo stesso morbida, quasi a caratterizzare una specificità dell'ascolto analogico e a fornire una rappresentazione sonora estremamente realistica ma senza "effetti speciali". La riproposizione lungo l'intero spettro delle frequenze è di altissimo livello ma la porzione alta è da primato, donando alle voci (in particolare quelle femminili) una piacevolezza impensata (come scoprire quel disco per la prima volta). La rappresentazione scenica è ampia, di livello elevatissimo, ma quel che colpisce di più è che all'interno dello stage virtuale tutto avvenga con una naturalezza da primato.

Tutto molto bello, bellissimo, al massimo dei voti come d'altronde sarà il prezzo, ancora non fissato al momento ma certamente molto vicino ai 10.000 euro. Una bestialità? Uno schiaffo alla miseria? I tempi di lavorazione, effettuata comunque con metodi artigianali, sono lunghi, il piacere allo stato dell'arte. Per noi poter raggiungere il piacere assoluto merita, almeno una volta nella vita, qualche strappo ma è giusto che ognuno giudichi per sé...

SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	3
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITA	3
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	2
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	2
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	3
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	2
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	3
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	3
9 VELOCITÀ	3
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	3
11 FREQUENZE ALTE	3
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	2
13 FREQUENZE BASSE	3
14 TIMBRICA	3
15 COERENZA	3
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	3

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE

Siamo di fronte ad un outsider sia in termini di costi ma anche di prestazioni "strumentali" in quanto l'alto livello di uscita determina il raggiungimento di un traguardo forse invalicabile!

VERSATILITÀ

Massa, cedevolezza e livello di uscita determinano una dimensione inaspettata per il prodotto che in precedenza era quasi un "inno" alla criticità. Ora si è trasformato in uno dei più semplici da abbinare!

ASCOLTO

Forse si può fare di più (altrimenti l'hi-fi si sarebbe fermata da un pezzo). Difficile immaginarlo!

FATT. CONCRETEZZA

Una storia fuori dagli schemi vissuta con determinazione, anche nelle scelte apparentemente impopolari. Ottima in questi termini quella di fare "cambusa" per le parti indispensabili...

QUALITÀ/PREZZO

Un "9" perché è immorale valutare al massimo un oggetto che tocca i 10.000 euro. un "10" per quello che sente il cuore

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.